

Giovedì notte il via libera della commissione alla Finanziaria e al bilancio, scongiurato un nuovo esercizio provvisorio

GIOVANNI FERRO

Ma il governo di centrodestra non aveva promesso con solennità meno imposte per tutti?



Il deputato Giovanni Ferro a destra Totò Cuffaro

TOTÒ CUFFARO

Non vogliamo sanare le costruzioni abusive nel demanio marittimo. Se il testo dell'emendamento non è chiaro verrà modificato



Regione, tasse e tagli alle spese ma aumentano i dipendenti

Risparmi per 650 milioni, stop ai prepensionamenti

ENRICO DEL MERCATO

LE TASSE ci sono. E pure qualche taglio alle spese che colpisce la formazione professionale, i trasporti e i trasferimenti a Comuni e Province, ma che prevede il successivo recupero dei contributi. Ci sono i soldi che dovrebbero arrivare da privatizzazioni ancora tutte da definire (quella dell'Ente acquedotti siciliani, per esempio), dai proventi della vendita ai privati di pezzi di demanio marittimo e dalla concessione — sempre ai privati — di musei e zone d'arte. Ci sono — almeno sulla carta — i soldi per continuare a pagare i precari e per lanciare il buono scuola. C'è, infine, il colpo a sorpresa: lo stop improvviso ai pensionamenti anticipati dei dipendenti della Regione che adesso vengono spostati al 2004, proprio mentre Palazzo d'Orleans si appresta ad immettere in ruolo circa 3 mila ex precari necessari a coprire i posti di usciere, autista, archivistica lasciati liberi dalle promozioni di massa decise con l'ultimo contratto. Significa che il numero dei dipendenti regionali è destinato a crescere ulteriormente. Alla fine, comunque, l'ultima

I documenti contabili in aula la prossima settimana



Guido Lo Porto

lunghe nottate di tira e molla in commissione sulla Finanziaria e il bilancio partorisce risparmi previsti per 650 milioni di euro. L'approvazione dei documenti contabili consente al governo di evitare il ricorso a un nuovo esercizio provvisorio (quello in corso è già scaduto ma Cuffaro e i suoi pensano di poter fare approvare il tutto a Sala d'Ercole entro la prossima settimana), ma non suscita eccessivi entusiasmi neppure all'interno del centrodestra. Il presidente forzista della commissione Bilancio Nino Croce, per esempio non cela qualche disappunto: «La Finanziaria mantiene quel rigore annunciato, ma certo ci sono alcune penalizzazioni per i ceti produttivi».

Stop alle pensioni anticipate. Si salvano solo quelli che erano già stati inseriti negli scaglioni del 30 giugno 2001 e del 31 dicembre 2001 (tra i quali lo stesso presidente della Regione Totò Cuffaro anch'egli tra i pensionati — baby). Gli altri regionali che avrebbero dovuto usufruire dei pensionamenti anticipati decisi dalla legge di riforma dell'amministrazione per sfoltire i ranghi, invece, dovranno restare in ufficio. Almeno fino al 2004, data in cui il governo conta di far riprendere gli esodi anticipati. Nei conteggi di Cuffaro e dell'assessore al Bilancio Alessandro Pagano questo consente di risparmiare sulle liquidazioni che avrebbero dovuto essere pagate ai pensionandi. Il fatto è, però, che il personale che resterà in servizio peserà comunque alla voce stipendi, proprio mentre nei ruoli della Regione sono in arrivo circa 3 mila precari da stabilizzare per coprire i vuoti lasciati nelle qualifiche più basse dalle promozioni di massa. Insomma, aumenta il personale regionale. E non solo. I Cobas — Inkazzati hanno fatto qualche conto. Ehan-

no scoperto, per esempio, che il «blocco comporterà per la Regione alcune spese in più». Una su tutte: circa 500 dirigenti che non avrebbero dovuto avere i nuovi contratti perché già pronti ad andare in pensione adesso avranno «corpose indennità pensionabili fino a 60 milioni l'anno».

Più tasse per tutti. Giovanni Ferro, deputato regionale di «Primavera siciliana», affonda il collo: «Ma il governo di centrode-

stra non aveva promesso meno tasse per tutti?». Le tasse nella Finanziaria di Cuffaro, invece, ci sono eccome. C'è il doppio ticket sui farmaci e sugli interventi nei pronto soccorso — che nei piani del governo dovrebbe consentire un recupero di circa 250 milioni di euro l'anno — e c'è il cosiddetto «tributo ambientale», la tassa sul metano che colpisce i proprietari di gasdotti (sostanzialmente la Snam) i quali, però, facilmente

potranno rifarsi aumentando il costo finale del prodotto e dunque le bollette per i cittadini. Il tributo dovrebbe fruttare alle casse regionali 123 milioni di euro l'anno, ma il presidente di Sicindustria Pippo Puglisi lo bocchia in pieno: «La tassa sul metano è un ulteriore balzello che le imprese e i cittadini si troveranno a pagare per rimpinguare le casse della Regione e che renderà meno competitiva questa fonte pulita». Il

giudizio del leader degli industriali è negativo su tutta la linea: «Avremmo voluto riscontrare maggiore coerenza con i buoni propositi previsti nel Dpef». Analogo il commento del capogruppo dei Ds all'Ars Lillo Speciale: «La Finanziaria è un massacro sociale e scoraggia gli investitori».

Le scommesse al buio. I sacrifici più grossi vengono chiesti alla formazione professionale (perde 51 milioni e 600 mila euro), ai Co-

muni (meno 150 milioni di euro) e alle Province (48 milioni di euro di tagli). È la parte lacrime e sangue della Finanziaria. Condita da recuperi di somme che il governo ascrive alla privatizzazione dell'Eas (introiti stimati in oltre 154 milioni di euro) e alla vendita di pezzi di demanio (25 milioni di euro). Un punto questo sul quale sia Cuffaro che Fabio Granata chiariscono: «Non sarà una sanatoria mascherata».



Il presidente della commissione Bilancio Nino Croce

Via libera alla Finanziaria, scongiurato l'esercizio provvisorio. Cuffaro e gli assessori si riducono lo stipendio

La Regione taglia e assume

Meno soldi ai trasporti, stop ai pensionamenti, sì ai precari



Una protesta dei "Regionali inkazzati"